

Piano di Emergenza ed Evacuazione e Valutazione Rischio Incendio



M.G. BESCHIN S.R.L.

VIA DELL'ECONOMIA, 22-36050 MONTORSO VICENTINO (VI)

Il presente piano di emergenza è stato predisposto in accordo a quanto prescritto dall'art. 46 D.Lgs. 81/08 e s.m.i e dal Decreto 2 settembre 2021:

Titolo	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	BESCHIN MASSIMILIANO	
RSPP	BESCHIN MASSIMILIANO	
RLS	VALERIO ANNA	

Montorso Vicentino (VI), 02/07/2025

Sommario

1. PREMESSA.....	3
1.1. Compiti e responsabilità	5
1.2. Definizioni ricorrenti	8
2. DATI AZIENDALI.....	9
2.1. Organigramma della sicurezza	10
2.2. Equipaggiamento e mezzi di protezione disponibili	10
3. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	11
4. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	14
4.1. Comunicazioni telefoniche.....	16
4.2. Recapiti telefonici di emergenza	17
4.3. Segnali per allarme generale.....	17
5. PIANO DI EMERGENZA	18
5.1. Emergenza antincendio	18
5.2 Misure di prevenzione e protezione antincendio	20
5.3 Informazione e formazione antincendio.....	21
5.4 Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio	22
5.5. Dotazione Antincendio.....	25
5.6. Uso dei mezzi di estinzione	25
6. EMERGENZA CHIMICA/BIOLOGICA	29
6.1. Misure di prevenzione e protezione per rischio chimico / biologico	30
7. EMERGENZA SANITARIA.....	31
8. EVENTI NATURALI	32
8.1 TERREMOTO	32
8.2 TROMBA D'ARIA.....	33
8.3 ALLUVIONE.....	34
9. ALLAGAMENTO, EMERGENZA GAS, EMERGENZA ELETTRICA	35
10. ATTENTATO TERRORISTICO/MINACCIA ARMATA	36
10.1 Minaccia armata e presenza folle	36
10.2 Minaccia di attentato terroristico/bomba	37
11. PROCEDURA DI EVACUAZIONE	38
12. ESERCITAZIONE ANTINCENDIO	40
13. SEGNALETICA DI EMERGENZA	41
14. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO D'INCENDIO.....	44

1. PREMESSA

Il presente piano di emergenza ed evacuazione è stato redatto in accordo a quanto prescritto dall'art. 46 D.Lgs. 81/08 e s.m.i e dal Decreto 2 settembre 2021 contiene disposizioni per minimizzare i danni alle persone e alle cose in caso di emergenza, in particolare riporta:

- l'indicazione delle emergenze prevedibili (scenari incidentali);
- l'organizzazione dell'emergenza, figure chiave e logistica;
- la procedura operativa per: attivazione/cessazione dell'emergenza; istruzioni per il comportamento di tutto il personale interessato; comunicazione con l'esterno;
- mezzi e attrezzature a disposizione;
- informazioni tecniche particolari;
- indicazioni per casi particolari;
- le misure di evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso;
- le necessarie informazioni sulle norme di comportamento in caso di emergenza e le eventuali procedure di evacuazione con le indicazioni relative alle vie di fuga e ai luoghi sicuri da utilizzare.

Il piano sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto: delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene gli edifici stessi e gli impianti che per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta; di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza dell'esperienza acquisita; delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

Le emergenze possono essere classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.).

Emergenze interne, per eventi legati ai rischi propri dell'attività, quali:

- Incendio
- Allagamento edificio
- Emergenza elettrica
- Infortunio/Malore
- Emergenza gas.

Emergenze esterne, eventi legati a cause esterne quali:

- Incendio
- Incidente trasporto-impatto
- Incidente trasporto coinvolgente sostanze tossiche e/o infiammabili
- Attacco terroristico
- Alluvione
- Evento sismico
- Emergenza tossico-nociva.

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione

- i lavoratori esposti a rischi particolari
- il numero di addetti all'attuazione e al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso, ecc.)
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Inoltre, il piano di emergenza è basato su istruzioni scritte e include:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari
- le specifiche misure per le aree a elevato rischio di incendio
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano include le planimetrie nelle quali saranno riportati: le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo; il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione; l'ubicazione di cabine elettriche, gruppi di continuità, depositi di materiale pericoloso, ecc.

1.1. Compiti e responsabilità

Il responsabile per l'emergenza

Nomina un coordinatore per l'emergenza, con il compito di progettare e realizzare il piano di emergenza.

Decide la strategia generale di intervento, valutando, in collaborazione con il coordinatore, le tipologie e le classi delle emergenze prevedibili, disponendo la predisposizione di tutti i mezzi necessari all'attuazione del piano di emergenza.

Designa, su proposta del coordinatore, sentito il responsabile del personale e i dirigenti interessati, gli incaricati per l'emergenza, dando disposizioni sulle loro dotazioni e l'addestramento necessario.

Approva, sentiti i dirigenti interessati, il piano di emergenza predisposto dal coordinatore, e dà disposizioni per la divulgazione, l'informazione e la discussione del piano a tutti i livelli dell'azienda.

In caso di emergenza:

In base alla segnalazione di un'emergenza in corso, il responsabile per le emergenze decide l'attivazione del segnale di "inizio emergenza" ed eventualmente ordina l'evacuazione dell'area interessata o di tutta l'unità produttiva.

Se necessario, attiva il centro operativo e assume il controllo generale dell'unità produttiva, dando indicazioni al coordinatore nel corso dell'emergenza.

Su segnalazione del coordinatore o dei servizi pubblici, decide l'attivazione del segnale di "fine emergenza".

Il coordinatore per l'emergenza

Raccoglie tutte le informazioni sulle emergenze prevedibili e collabora con la direzione nel definire la strategia di intervento e nel selezionare gli incaricati per l'emergenza.

Elabora il piano di emergenza e lo presenta alla direzione.

Su mandato di quest'ultima, organizza l'informazione, la formazione e l'addestramento per l'implementazione del piano. In particolare organizza:

- la formazione degli incaricati per l'emergenza
- incontri con dirigenti, preposti e lavoratori per area di intervento, allo scopo di illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza
- esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo.

Cura l'effettuazione di tutti i controlli, ispezioni, collaudi e verifiche obbligatorie per i mezzi antincendio.

Collabora con i dirigenti e i preposti alla sistemazione della segnaletica e di tutti i mezzi di segnalazione previsti per legge o dal piano di emergenza.

Fornisce ai soggetti esterni che entrano in azienda, tutte le informazioni sulle misure di emergenza previste e le figure chiave.

In caso di emergenza:

Su segnalazione dei responsabili di reparto, si reca nell'area in cui si è verificato l'evento anomalo e valuta l'entità dell'emergenza, comunicandola:

- alla direzione;
- agli incaricati per l'emergenza;
- eventualmente, ai servizi pubblici di soccorso.

Nel corso dell'emergenza, coordina gli interventi sul campo e in caso di intervento dei servizi pubblici, fornisce loro tutto il supporto richiesto.

Si mantiene sempre in contatto con il centro operativo, informando tempestivamente il responsabile per l'emergenza.

Addetti all'emergenza antincendio, al Primo Soccorso e all'assistenza ai disabili

Tali operatori vanno selezionati tra il personale dipendente motivato, possibilmente volontario, che, oltre ad essere debitamente formato, disponga anche di una discreta agilità fisica, in quanto la tempestività del loro intervento, in molti casi, può evitare che un evento degeneri in modo incontrollato.

Gli addetti delle squadre di emergenza, primo soccorso e antincendio devono:

- aver frequentato regolare corso per addetto antincendio;
- essere pronti nelle fasi di assistenza medica e ai disabili;
- possedere una buona conoscenza dell'impiantistica e dell'organizzazione della struttura
- essere immediatamente reperibili e disponibili in caso di emergenza.

In caso di emergenza:

Gli addetti all'emergenza antincendio, al primo soccorso e all'assistenza ai disabili, lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare l'emergenza e si dirigono sul luogo dell'emergenza insieme al capo servizio emergenza.

Su disposizione del capo servizio emergenza, gli addetti all'emergenza antincendio e al primo soccorso dovranno eventualmente disattivare gli impianti (gas metano, elettrico ecc.).

La loro opera procederà sino all'arrivo dei soccorsi esterni ai quali forniranno comunque tutto l'appoggio necessario per una più rapida ed efficace risoluzione dell'anomalia.

Durante gli orari di lavoro deve essere garantita la presenza degli addetti al piano di emergenza.

1.2. Definizioni ricorrenti

Situazioni di pericolo: Situazioni corrispondenti a eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

Emergenza: Situazione legata al verificarsi, all'interno dell'insediamento, di qualsiasi evento anormale, qualitativamente individuale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità richiede l'adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto.

Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, emissione, crollo, ecc.

Squadra di emergenza: personale dell'azienda espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di un'adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Responsabile squadra di emergenza (RSE): responsabile incaricato dalla direzione aziendale di coordinare l'azione della squadra di emergenza.

Vie e uscite di emergenza:

in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, sono definite:

- via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro;
- luogo sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Luoghi di raduno: Luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell'Azienda in caso di emergenza, per attendere le disposizioni che verranno impartite dalla direzione aziendale

Segnale d'allarme: È il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto. In questo caso è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i luoghi di raduno previsti.

2. DATI AZIENDALI

Ragione sociale	M.G. BESCHIN S.R.L.
Datore di Lavoro	BESCHIN MASSIMILIANO
Tipo Attività	LAVORAZIONE ACCIAI INOSSIDABILI E CARPENTERIA
Codice ATECO	(25.99.99) Attività in subfornitura nell'ambito della fabbricazione di altri prodotti in metallo n.c.a.
P.IVA	02896190242
Codice Fiscale	02896190242
E-Mail	maxbeschin@gmail.com
Telefono	0444.440785
Totale dipendenti	03
Indirizzo sede legale	
Indirizzo	VIA DELL'ECONOMIA, 22
Città	36050 MONTORSO VICENTINO (VI)
Indirizzo sede operativa	
Indirizzo	VIA DELL'ECONOMIA, 22
Città	36050 MONTORSO VICENTINO (VI)

2.1. Organigramma della sicurezza

Titolo	Nominativo
Datore di lavoro	BESCHIN MASSIMILIANO
RSPP	BESCHIN MASSIMILIANO
Medico competente	Dott. CANEVA DARIO
RLS/RLST	VALERIO ANNA
Dirigente	N.D
Preposto	GROPPO ALBERTO
Responsabile emergenze	BESCHIN MASSIMILIANO; GROPPA ALBERTO

Squadre aziendali

Addetti Servizio Prevenzione e Protezione	Addetti Emergenze ed Evacuazione	Addetti Primo Soccorso	Addetti servizio antincendio
N.D	N.D	BESCHIN MASSIMILIANO GROPPO ALBERTO	BESCHIN MASSIMILIANO GROPPO ALBERTO

2.2. Equipaggiamento e mezzi di protezione disponibili

Conformemente a quanto richiesto dalla normativa, l'equipaggiamento della Squadra di Emergenza è costituito da:

- Guanti protettivi resistenti al calore (se necessari)
- Maschere o semimaschere filtranti contro il fumo (specialmente nelle aree cucina e magazzino)
- Giubbetti o indumenti ad alta visibilità

3. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio è situato in Via dell'Economia, 22 a Montorso Vicentino (VI).

L'azienda si occupa della progettazione, fabbricazione e posa in opera di strutture in ferro ed acciaio per soppalchi oltre che altre strutture commissionate dal cliente finale.

Per la fabbricazione si utilizzano macchine per la preparazione e taglio, punzonatura e 2 postazioni di saldatura MIG, a filo di rame.

Occasionalmente e solo a carico del Datore di Lavoro, avvengono operazioni di saldatura di acciaio inox e/o taglio al plasma.

Numero delle persone presenti e loro ubicazione: N°3

Caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo:

- ARE UFFICIO
- AREA LABORATORIO/PRODUZIONE

Il normale orario di lavoro è così definito:

Giorni	Turni	Dalle ore	Alle ore
LUNEDÌ	2	08:00	12:00
		14:00	18:00
MARTEDÌ	2	08:00	12:00
		14:00	18:00
MERCOLEDÌ	2	08:00	12:00
		14:00	18:00
GIOVEDÌ	2	08:00	12:00
		14:00	18:00
VENERDÌ	2	08:00	12:00
		14:00	18:00

UESE ITALIA S.P.A.

Piazza Trivulziana, 4/A – 20126 Milano (MI)
Tel.: +39 0418723000 - PEC: unitedsafety@pec.it

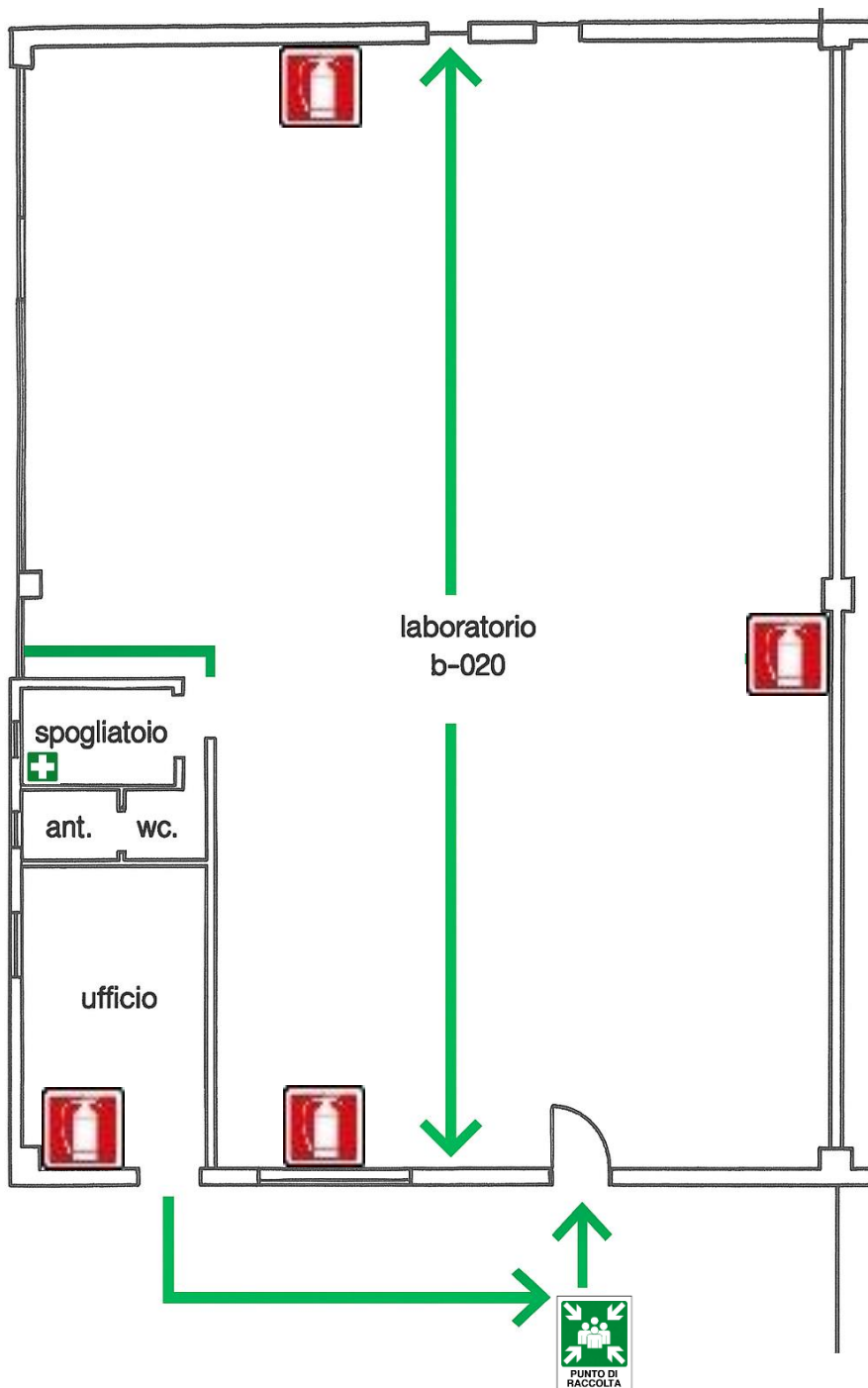
L'ubicazione delle vie di esodo è riportata di seguito:

Descrizione	Ubicazione
Sono presenti tre vie di esodo e sono segnalate da percorsi verdi sulla piantina.	<p>Dall'interno del laboratorio B-020 verso l'uscita principale, al centro in basso (freccia verso il basso e poi verso l'esterno).</p> <p>Dal fondo del laboratorio (nord) verso il centro e poi verso l'uscita principale.</p> <p>Dalla zona spogliatoio/ufficio (sud-ovest) verso il laboratorio, unendosi al percorso principale di esodo.</p>

Elenco Lavoratori esposti a rischi particolari

Nominativo	Mansione	Rischio	Reparto
VALERIO ANNA	IMPIEGATA	Incendio	AREA UFFICIO
GROPPO ALBERTO	PREPOSTO	Incendio	AREA LABORATORIO/PRODUZIONE
FRANK AHUNWAN	OPERAIO	Incendio	AREA LABORATORIO/PRODUZIONE

Planimetrie



4. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo, dà l'allarme al suo diretto superiore specificando esattamente:

- la natura dell'emergenza
- la presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate
- il luogo esatto in cui si trova
- le proprie generalità.

Può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

Il superiore contattato, avvisa immediatamente il responsabile dell'emergenza che, valuta la gravità della situazione di pericolo e decide circa l'attivazione del "Piano di Emergenza", ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso.

Inoltre il RSE segue l'evolversi della situazione di pericolo e coordina le operazioni di emergenza mantenendosi in costante contatto con i vari responsabili aziendali. Nel caso giudichi necessario uno sgombero parziale o un'evacuazione totale, fornisce le istruzioni del caso consultandosi preventivamente con la direzione aziendale.

Qualora le organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.) prendano il controllo della situazione, il RSE assicura loro tutta la necessaria assistenza.

La fine di una emergenza viene stabilita dal RSE (in seguito alle comunicazioni delle organizzazioni di pubblico soccorso) insieme alla direzione aziendale.

Il ripristino della normale attività lavorativa avviene in seguito a sopralluogo effettuato dal RSE che provvede a relazionare sullo stato di fatto nonché sull'eventuale impossibilità di riprendere l'attività lavorativa.

In seguito il RSE provvede a:

- effettuare un'approfondita indagine sulle cause dell'evento;
- proporre di rivedere e/o sottoporre a revisione le procedure di lavoro e/o dei sistemi eventualmente responsabili dell'evento.

Tutte le persone che non hanno mansioni specifiche, assegnate dalle procedure aziendali per i casi di emergenza, dovranno attenersi alle disposizioni di carattere generale qui di seguito elencate e a quelle particolari che verranno impartite in relazione alle caratteristiche della specifica situazione di emergenza.

IN CASO DI SEGNALE D'ALLARME

Mantenere la calma.

Uscire dagli ascensori e/o montacarichi appena possibile.

Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza).

Se il reparto non è interessato all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro.

Evitare di correre lungo scale e corridoi.

Non ingombrare le strade interne, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno).

Una volta raggiunti i "luoghi di raduno" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento e attendere istruzioni dagli addetti all'emergenza.

Non recarsi alla propria auto per spostarla.

Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno, è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza, fino al luogo di raduno.

4.1. Comunicazioni telefoniche

Sarà operante in azienda un sistema codificato di chiamata per le funzioni esterne di pronto intervento/soccorso.

In caso di Incendio

Telefonare al Numero di emergenza unico europeo 112 laddove fruibile oppure ai Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:

- dove si è sviluppato il principio di incendio
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda
- numero di telefono dell'azienda
- nominativo della persona che effettua la chiamata.

In caso siano stati segnalati feriti o intossicati

Telefonare al Numero di emergenza unico europeo 112 laddove fruibile oppure al Pronto Soccorso o all'ospedale più vicino fornendo le seguenti indicazioni:

- richiesto intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto (se noto) ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo ed eventuale emorragia
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda
- numero di telefono dell'azienda
- nominativo della persona che effettua la chiamata.

Chiamata al Numero di emergenza unico europeo (NUE) 112 (uno-uno-due) è il numero di telefono per chiamare i servizi di emergenza in tutti gli Stati dell'Unione Europea per richiedere urgentemente un intervento:

- delle Forze di Polizia
- dei Vigili del Fuoco
- dell'assistenza sanitaria
- dell'assistenza in mare

L'operatore del 112 inoltra la chiamata alla Centrale operativa competente per tipologia di emergenza.

Il modello organizzativo prevede, di fatto, una Centrale unica di risposta (CUR), nella quale vengono convogliate le linee 112, 113, 115 e 118.

All'interno della Centrale gli operatori, formati per gestire la prima risposta alla chiamata, smistano le telefonate agli Enti responsabili della gestione delle emergenze (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco o il Soccorso sanitario).

Il numero 112 è fruibile, nelle Regioni in cui sono operative le Centrali Uniche di Risposta (CUR).

4.2. Recapiti telefonici di emergenza

Recapiti Telefonici	Chi Chiamare	N.ro Tel
Emergenza sanitaria e chiamata di emergenza	Pronto soccorso	118
Emergenza incendio	Vigili del fuoco	115
Emergenza	Numero unico europeo (nelle regioni in cui è attivo)	112

4.3. Segnali per allarme generale

I segnali che attivano l'allarme generale sono i seguenti:

Nessuno.

5. PIANO DI EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e/o all'esterno dell'azienda.

Il centro di coordinamento dell'emergenza, dove si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare l'evacuazione, è:

Nell'area esterna, in corrispondenza all'entrata dell'edificio.

5.1. Emergenza antincendio

L'impianto di rivelazione incendi è il seguente:

Nessun impianto di rilevazione antincendio.

L'allarme può essere attivato automaticamente dal sistema di rilevazione incendio oppure manualmente dai pulsanti di emergenza. Indipendentemente dalle cause che hanno attivato l'allarme sonoro tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (ad esempio: chiudere i rubinetti di gas infiammabili, becchi Bunsen, ecc. chiudere i rubinetti di erogazione dei gas compressi, spegnere le attrezzature elettriche, ecc.);
- chiudere le porte delle stanze (non a chiave) e le finestre dei locali interessati all'incendio lasciando però le luci accese;
- abbandonare ordinatamente i posti di lavoro e dirigersi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie accompagnando con sé eventuali ospiti;
- non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza;
- fornire agli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza tutte le informazioni richieste possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale presenza di infortunati.

Sono vietate le seguenti azioni:

- usare gli ascensori
- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco
- occupare le linee telefoniche
- entrare nell'area dell'emergenza
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità
- usare acqua su apparecchiature elettriche.

Il personale addetto alla squadra di gestione dell'emergenza deve:

- avvertire immediatamente gli addetti al posto di chiamata; solo nella situazione in cui non fosse possibile avvisare il "Posto di Chiamata" potrà essere chiamato direttamente il soccorso pubblico (115);
- contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse;
- se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l'incendio;

UESE ITALIA S.P.A.

Piazza Trivulziana, 4/A – 20126 Milano (MI)
Tel.: +39 0418723000 - PEC: unitedsafety@pec.it

- se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- avvertire immediatamente altre persone/enti/ditte, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- mettersi a disposizione del coordinatore generale dell'emergenza;
- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sull'articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo;
- informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il coordinatore generale dell'emergenza e al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

Nel caso in cui vi sia un principio di incendio di dimensioni così modeste da non riuscire ad attivare l'impianto di rilevazione automatico, occorrerà comunque seguire precise indicazioni.

Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d'incendio di piccole dimensioni deve:

- agire sempre ragionatamente;
- se in grado, utilizzare i mezzi antincendio a disposizione (estintori, coperte antifiama, ecc.) per tentare di spegnere l'incendio assicurandosi di avere a disposizione una sicura via di fuga;
- se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza;
- se l'incendio viene spento contattare gli addetti al posto di chiamata dando informazione sull'accaduto;
- vista l'impossibilità dello spegnimento del principio d'incendio abbandonare la scena dando l'allarme
- chiudere le porte del locale ove si è sviluppato l'incendio
- chiudere le porte tagliafuoco della zona interessata
- portarsi in luogo sicuro e informare immediatamente gli addetti al posto di chiamata sulla situazione in atto fornendo le proprie generalità, l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati;
- se necessario agire sui pulsanti di emergenza per dare l'allarme sonoro generalizzato.

5.2 Misure di prevenzione e protezione antincendio

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di prevenzione antincendio:

- localizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza consultando le planimetrie esposte nei corridoi e la cartellonistica relativa esposta;
- localizzare i pulsanti di emergenza;
- osservare l'ubicazione degli estintori e dei pacchetti di medicazione;
- non rimuovere i mezzi di protezione previsti;
- tenere le porte tagliafuoco sempre chiuse;
- non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;
- non depositare materiale infiammabile lungo le vie di fuga;
- disporre il materiale facilmente infiammabile lontano da fonti di calore;
- non modificare gli impianti elettrici esistenti; se necessario chiamate il personale competente;
- non sovraccaricare le prese elettriche collegando troppe utenze, le ciabatte sono consentite solo per uso temporaneo e devono essere fissate;
- spegnere le apparecchiature elettriche a fine giornata;
- segnalare tempestivamente situazioni che ritenete anomale o potenzialmente pericolose
- partecipare attivamente alle prove generali di evacuazione dall'edificio;
- al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas infiammabile e della miscela O₂/CO₂ e deporre i contenitori di agenti infiammabili entro gli appositi armadi REI 180.

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Protezione in caso di incendio:

- di fronte ad un principio d'incendio agire sempre ragionatamente;
- anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose;
- chiudere le porte tagliafuoco eventualmente aperte al fine di contenere la propagazione di fumo e dell'incendio;
- non usare ascensori;
- non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro);
- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca e il naso con fazzoletti possibilmente umidi;
- in presenza di molto fumo camminare carponi;
- in presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione;
- se fuori c'è l'incendio chiudere la porta e sigillare le fessure con panni bagnati;
- non aprire eventuali porte calde; se necessario aprirle posizionandosi dietro la porta pronti a richiuderla in caso di fiammata;
- utilizzare i mezzi antincendio a disposizione solo per spegnere incendi di piccole/medie dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga;
- non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici;
- in caso di evacuazione portarsi all'esterno ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre.

5.3 Informazione e formazione antincendio

È obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva un'adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
- importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
- modalità di apertura delle porte delle uscite e ubicazione delle vie di uscita
- procedure da adottare in caso di incendio e in particolare: azioni da attuare in caso di incendio, azionamento dell'allarme;
- procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro, modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica.

L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio.

Tali istruzioni, cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, devono essere installate in punti opportuni ed essere chiaramente visibili. Qualora ritenuto necessario, gli avvisi devono essere riportati anche in lingue straniere.

Tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio correlati al posto di lavoro, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera, devono ricevere una specifica formazione antincendio.

5.4 Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio

Il datore di lavoro individua le necessità particolari delle persone con esigenze speciali e ne tiene conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.

Occorre, altresì, considerare le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini.

Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).

In situazioni di emergenza, infatti, particolare attenzione occorre prestare al soccorso e all'evacuazione delle persone diversamente abili.

In caso di presenza di personale e/o ospiti diversamente abili saranno individuate delle persone "tutor" alle quali affidare il compito di guidare e aiutare il disabile nelle procedure di evacuazione.

I "tutor" devono essere in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità (disabilità motorie, di comunicazione, visive, ecc.) ed essere in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

In particolare, nel caso di una persona disabile ospitata per un periodo limitato, sarà cura dell'ospitante assicurargli la necessaria assistenza in caso di emergenza.

È importante, in generale:

- avere conoscenza delle persone diversamente abili, sia stabili che ospiti, presenti nella struttura; individuare, insieme alla persona disabile, il percorso di esodo ottimale in caso di emergenza;
- concordare con la persona da aiutare le modalità di evacuazione;
- in caso di emergenza, qualora vi siano disabili non reperibili nei loro uffici, verificare, con i colleghi al piano, se siano in servizio e in caso positivo controllare i servizi igienici, gli archivi e altri luoghi da essi frequentati normalmente.

Di seguito si riportano le diverse misure minime di tutela da adottare in funzione della differente disabilità.

DISABILITÀ MOTORIA: La movimentazione di un disabile motorio dipende in gran parte dal grado di collaborazione che può fornire.

Per garantire la corretta applicazione delle procedure di emergenza e, allo stesso tempo, salvaguardare l'integrità fisica dell'addetto/tutor, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione, al fine di essere preparati a supportare il disabile mediante azioni di sollevamento, quando il disabile è totalmente incapace di collaborare dal punto di vista motorio oppure mediante azioni di spostamento, quando la disabilità motoria sia meno grave e consenta una parziale collaborazione da parte dell'individuo soccorso;

- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro e con il minimo sforzo per il soccorritore;
- assumere posizioni corrette, che salvaguardino la schiena dell'addetto;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare e offrire la collaborazione necessaria.
- si raccomanda di individuare il percorso di esodo dei lavoratori con ridotte capacità motorie presenti nell'edificio, risulta fondamentale, quindi, che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di evacuazione della stessa.

DISABILITÀ SENSORIALI: DISABILITÀ UDITIVA

Per l'assistenza a persone con limitate capacità auditive, l'addetto dovrà seguire i seguenti accorgimenti:

- per consentire all'audioleso una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- la velocità del discorso deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, fare in modo che la persona con disabilità uditive possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- se non riesce, scrivere la parola in stampatello su di un foglio.

DISABILITÀ SENSORIALI: DISABILITÀ VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista, l'addetto prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirarla o spingerla e fornirà tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità, l'addetto dovrà seguire i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare;
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo, un disabile cognitivo può avere un atteggiamento di collaborazione completa o parziale o nulla. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro sé stesso o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze l'addetto deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante e farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo.

UESE ITALIA S.P.A.

Piazza Trivulziana, 4/A – 20126 Milano (MI)
Tel.: +39 0418723000 - PEC: unitedsafety@pec.it

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Di seguito si riporta qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere semplici ed occorre essere molto pazienti;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

5.5. Dotazione Antincendio

Di seguito è riportato l'elenco dei presidi antincendio con relativa ubicazione:

Numero	Tipo	MATRICOLA E ANNO	Ubicazione
1	A POLVERE KG. 6	398074 / ANNO 2024	AREA UFFICIO
2	A POLVERE KG. 6	398058 / ANNO 2024	AREA LABORATORIO
3	A POLVERE KG. 6	397932 / ANNO 2024	AREA LABORATORIO
4	A POLVERE KG. 6	396973 / ANNO 2024	AREA LABORATORIO

5.6. Uso dei mezzi di estinzione

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione.

Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attendersi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
- nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

UTILIZZO ESTINTORI

Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco. Usare il getto sempre dall'alto verso il basso.

Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti a evitare una ripresa delle fiamme.

Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.

Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.

Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al R.S.P.P.

Usare estintori a CO2 su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi.

Usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi.

Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione.

UESE ITALIA S.P.A.

Piazza Trivulziana, 4/A – 20126 Milano (MI)
Tel.: +39 0418723000 - PEC: unitedsafety@pec.it

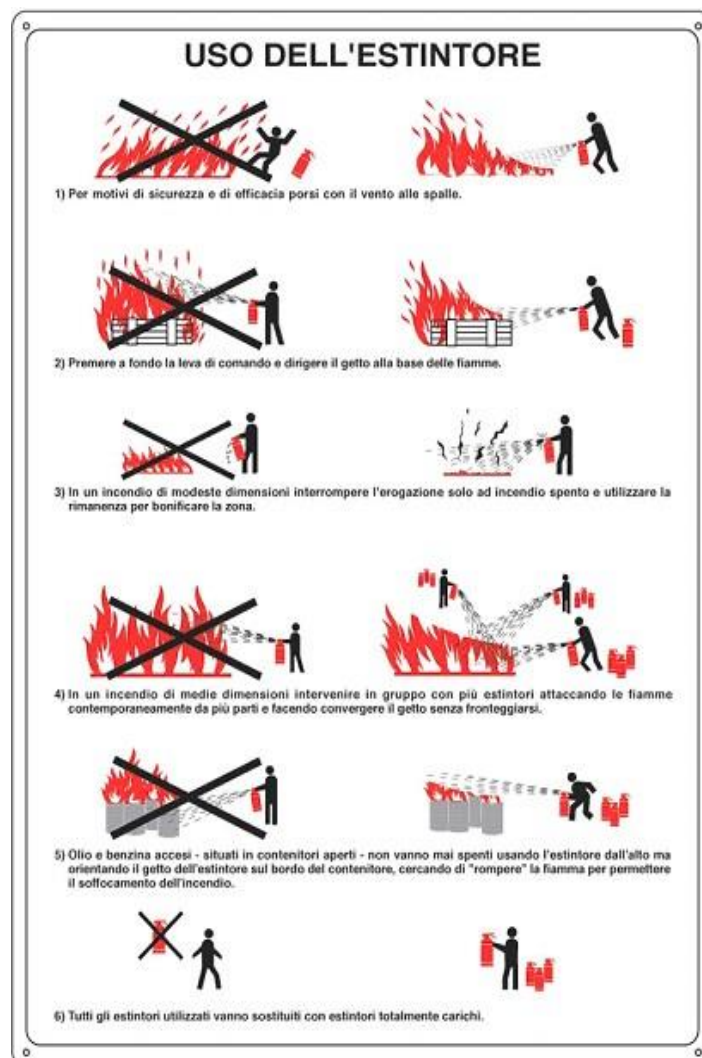
In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di: condizioni generali di ciascun estintore, manichetta, raccordi e valvola, peso dell'estintore o della bombola di gas propellente, presenza, condizione e peso dell'agente estinguente, per gli estintori non pressurizzati, controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati, integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata.

Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.



UESE ITALIA S.P.A.

Piazza Trivulziana, 4/A – 20126 Milano (MI)
Tel.: +39 0418723000 - PEC: unitedsafety@pec.it

CLASSI DI FUOCO

Non tutte le sostanze estinguenti possono essere impiegate indistintamente su tutti i tipi di incendio generati dalla combustione dei molteplici materiali suscettibili di accendersi, gli incendi vengono distinti in cinque classi, secondo le caratteristiche dei materiali combustibili, in accordo alla norma UNI EN 2:2005 nella quale sono stati suddivisi i tipi di fuoco cui possono dare luogo i diversi materiali e in base alla quale vengono caratterizzati i vari estinguenti.

Classe A	MATERIALI SOLIDI (legno, carta, tessuti, cartone, ecc.)
L'acqua, la schiuma e la polvere sono le sostanze estinguenti più comunemente utilizzate. In genere l'agente estinguento migliore è l'acqua, che agisce per raffreddamento	
Classe B	MATERIALI LIQUIDI (benzine, alcoli, solventi, oli minerali, grassi, eteri, ecc.)
Gli estinguenti più comunemente utilizzati sono costituiti da schiuma, polvere e anidride carbonica. L'agente estinguento migliore è la schiuma che agisce per soffocamento. È controindicato l'uso di acqua a getto pieno (può essere utilizzata acqua con getto frazionato o nebulizzato).	
Classe C	GAS INFIAMMABILI (metano, G.P.L., idrogeno, acetilene, butano, propano, ecc.)
L'intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione o otturando la falla. A tale proposito si richiama il fatto che esiste il rischio di esplosione se un incendio di gas viene estinto prima di intercettare il flusso del gas. L'acqua è consigliata solo a getto frazionato o nebulizzato per raffreddare i tubi o le bombole circostanti o coinvolte nell'incendio. Sono utilizzabili le polveri polivalenti.	
Classe D	METALLI (alluminio, magnesio, sodio, potassio)
Nessuno degli estinguenti normalmente utilizzati per gli incendi di classe A e B è idoneo per incendi di sostanze metalliche che bruciano. In tali incendi occorre utilizzare delle polveri speciali e operare con personale particolarmente addestrato. Sono particolarmente difficili da estinguere data la loro altissima temperatura. Nei fuochi coinvolgenti alluminio e magnesio si utilizza la polvere al Error! Hyperlink reference not valid. Gli altri agenti estinguenti (compresa l'acqua) sono da evitare in quanto possono causare reazioni con rilascio di gas tossici o esplosioni.	
Classe F	OLI E GRASSI DA CUCINA
Gli estinguenti per fuochi di classe F spengono per azione chimica, e devono essere in grado di effettuare una catalisi negativa per la reazione chimica di combustione di queste altre specie chimiche. L'utilizzo di estintori a polvere e di estintori a biossido di carbonio contro fuochi di classe F è considerato pericoloso.	

Prima di intervenire su qualunque principio di incendio è obbligatorio verificare sempre se la sostanza estinguenta presente nell'estintore sia idonea al tipo di incendio da affrontare.

UESE ITALIA S.P.A.

Piazza Trivulziana, 4/A – 20126 Milano (MI)

Tel.: +39 0418723000 - PEC: unitedsafety@pec.it

TIPI DI ESTINTORI

DESCRIZIONE CLASSI DI FUOCO	AGENTE ESTINGUENTE		
	CO2	POLVERE	SCHIUMA
CLASSE A (SOLIDI)	NO	SI	SI
CLASSE B (LIQUIDI)	SI	SI	SI
CLASSE C (GAS)	SI	SI	NO
CLASSE D (METALLI)	NO	SI	NO
CLASSE E (APPARECCHI ELETTRICI)	SI	SI	NO
CLASSE F (OLI E GRASSI DA CUCINA)	NO	NO	NO

LANCE/IDRANTI

L'uso delle lance idranti ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato a evitare un'inutile dispersione e un errato puntamento; nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre d'emergenza.

ALTRI MEZZI

Nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme, si raccomanda di farla stendere immediatamente a terra e di coprirla completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa.

Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo un apparente spegnimento.

6. EMERGENZA CHIMICA/BIOLOGICA

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione del gas, arginando il flusso liquido con materiale inerte, ecc.);
- reperire la scheda di sicurezza relativa all'agente versato (tale scheda di sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
- aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- fornire agli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza tutte le informazioni richieste;
- se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale agendo sui pulsanti di emergenza.

Sono vietate le seguenti azioni:

- Manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi a essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);
- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- occupare le linee telefoniche;
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità.

Il personale addetto alla squadra di gestione dell'emergenza deve:

- assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- avvertire immediatamente gli addetti al posto di chiamata;
- leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di Pronto Soccorso, misure antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, ecc.);
- se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità e i dispositivi di protezione individuale indicati nella scheda di sicurezza;
- se non in grado, informare gli addetti al posto di chiamata della necessità di far intervenire i Vigili del Fuoco; solo nella situazione in cui non fosse possibile avvisare il "posto di chiamata" potrà essere chiamato direttamente il soccorso pubblico;
- eventualmente informare gli addetti al posto di chiamata della necessità di dover fermare l'impianto di condizionamento al fine di evitare contaminazioni generalizzate;
- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo ogni utile indicazione;
- informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il coordinatore generale dell'emergenza al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

Il medico competente deve a seguito dell'evento, dare eventuali indicazioni sanitarie specifiche e/o prescrizioni generali di igiene del luogo di lavoro.

6.1. Misure di prevenzione e protezione per rischio chimico / biologico

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione e Protezione:

- prima di utilizzare una qualunque sostanza chimica consultare sempre la relativa scheda di sicurezza; tale scheda dovrà essere conservata sul luogo di lavoro;
- usare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti (camice, maschera filtrante, occhiali, guanti, ecc.);
- tenere sul luogo di lavoro la minima quantità possibile di sostanze pericolose;
- utilizzare le sostanze pericolose sotto cappa chimica;
- assicurarsi che vi sia sempre un sufficiente ricambio d'aria nell'ambiente;
- assicurarsi che il tiraggio delle cappe sia a livelli ottimali;
- al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas tossico e/o nocivo;
- conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave;
- le sostanze infiammabili devono essere conservate in armadi a norma (REI 180);
- stoccare gli agenti chimici in maniera adeguata separando sostanze tra loro incompatibili;
- non lasciare senza controllo reazioni chimiche in corso o apparecchi pericolosi in funzione;
- trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata, riponendoli in contenitori resistenti alle sollecitazioni e utilizzando eventualmente anche carrelli dotati di recipienti di contenimento;
- le sostanze infiammabili devono essere tenute più possibile lontano da fonti di innesco (stufe, impianti elettrici, fiamme libere, ecc.);
- è proibito fumare e assumere cibi ove si utilizzano sostanze chimiche/biologiche pericolose;
- tutte le sostanze pericolose devono essere eliminate dal luogo di lavoro seguendo quanto prescritto nelle procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi;
- nel caso particolare di manipolazione e uso di liquidi criogenici in un ambiente scarsamente areato, è indispensabile l'utilizzo di un analizzatore di sotto-ossigenazione (fisso o portatile) che fornisca un allarme per bassa concentrazione di ossigeno;
- le bombole di gas compresso devono essere sempre saldamente fissate e il trasporto effettuato con gli appositi carrelli;
- non trasportare mai una bombola priva di cappello di protezione.

7. EMERGENZA SANITARIA

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati e addestrati a intervenire prontamente e autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti:

al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati e istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) e usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Il responsabile dell'infortunato deve redigere in caso d'infortunio, in collaborazione con il personale che ha assistito all'evento, il modulo di "COMUNICAZIONE D'INFORTUNIO".

Tale modulo permetterà una successiva analisi dettagliata dell'evento accorso.

8. EVENTI NATURALI

Durante specifici eventi, chiunque sia presente dovrà seguire le indicazioni generiche sotto riportate:

- Mantenere la calma.
- Attenersi alle eventuali disposizioni impartite dal Coordinatore, dagli addetti all'emergenza o dal proprio Responsabile oppure attenersi alle norme previste per le specifiche situazioni
- Mettersi a disposizione degli operatori dell'emergenza per informarli se necessario su eventuali rischi specifici.
- Non usare gli ascensori.

8.1 TERREMOTO

I dipendenti (non addetti all'antincendio), i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti.

Dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose) devono:

- restare calmi;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- individuare un luogo dove ripararsi;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti;
- prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione, per non intralciare le opere eventuali di soccorso;
- informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia; la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, fuga di gas, crollo); la presenza di fumo; la presenza di feriti;
- seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- usare gli ascensori.

8.2 TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria:

- cercare di evitare di restare in zone aperte;
- allontanarsi da piante ad alto fusto;
- ripararsi in fossati o buche se presenti nella zona circostante;
- cercare riparo in fabbricati di solida costruzione, e restare in attesa che l'evento sia terminato
- Se ci si trova all'interno di un ambiente chiuso, mettersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza dovranno:

- Invitare il personale a non fuggire all'esterno;
- fare attenzione che le persone siano lontane dalle finestre e al riparo dalla caduta di vetri, arredi, ecc.
- Qualora si venga a conoscenza di eventuali infortuni o di altri pericoli causati dall'evento, chiede l'intervento dell'ambulanza e/o dei VV.F.
- Prima di far uscire il personale dalle stanze o comunque dall'edificio gli addetti alla gestione dell'emergenza devono accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

8.3 ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi, questo evento si manifesta con un certo anticipo ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori;
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale;
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione e i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.);
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Gli addetti alla gestione delle emergenze dovranno:

- Se possibile senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas,
- Favorire lo spostamento delle persone dai locali invasi dall'acqua, fornendo le opportune indicazioni.
- Accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

9. ALLAGAMENTO, EMERGENZA GAS, EMERGENZA ELETTRICA

I dipendenti (non addetti all'antincendio), i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono:

- restate calmi;
- allontanarsi da apparati elettrici, tubazioni, caldaie, ecc;
- prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione, per non intralciare le opere eventuali di soccorso;
- informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: il luogo dove si è generata l'anomalia; la tipologia e l'entità dell'anomalia (allagamento, emergenza elettrica, fuga di gas); la presenza di fumo; la presenza di feriti;
- seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

Che cosa non si deve fare durante tali eventi:

- usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- nel caso di allagamento e fuga di gas azionare interruttori elettrici;
- contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- usare gli ascensori.

10. ATTENTATO TERRORISTICO/MINACCIA ARMATA

Chiunque rilevi una situazione di potenziale pericolo immediato si allontana, contatta le autorità di pubblica sicurezza mediante i numeri di emergenza.

Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente non connessa a un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e telefona al numero di emergenza interno comunicando: Nome e cognome propri e tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

10.1 Minaccia armata e presenza folle

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte e alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore per l'emergenza o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma e il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

10.2 Minaccia di attentato terroristico/bomba

In questo caso occorre attuare una procedura di evacuazione come prevista in caso d'incendio.

Il personale dovrà attenersi ai seguenti comportamenti.

Per chiunque riceva la telefonata di preavviso

- Mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante. Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.

Al termine della telefonata

- Informare immediatamente il coordinatore delle operazioni di emergenza o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.

Il responsabile del coordinamento provvederà, direttamente o tramite un suo incaricato ad allertare le forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112) e ad attivare la procedura di evacuazione

11. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell’Emergenza è autorizzato a decidere l’evacuazione e ad attivare il relativo segnale. Il personale e le eventuali persone presenti devono raggiungere l’Area di Raccolta assegnata.

L’elenco delle Aree di raccolta e il relativo contrassegno è riportato di seguito:

Numero	Descrizione	Ubicazione
1	Uno spazio esterno all'edificio, sicuro e facilmente raggiungibile, dove tutti i presenti devono radunarsi in caso di emergenza o evacuazione.	Collocata all'esterno del locale

Qualora sia necessario procedere all'evacuazione si segua la procedura descritta di seguito:

Il datore di lavoro (o in sua assenza il R.S.P.P.) da l'avviso di evacuazione (di tutti i locali, di alcuni o di un solo locale) comunicandolo al coordinatore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione che provvederà ad allertare il personale incaricato alla diffusione dell’ordine di evacuazione e i responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione.

I responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione controllano l'evacuazione di tutte le persone, prendendosi cura dei lavoratori esposti a rischi particolari.

I responsabili per l’interruzione delle reti impiantistiche (energia elettrica, gas, alimentazione centrale termica, ecc.) allertati dai responsabili della squadra di primo intervento si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza.

Svolti tali compiti si recano presso il luogo di ritrovo sicuro e informano il coordinatore dell'evacuazione.

I lavoratori al primo avviso abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il luogo di ritrovo sicuro indicato nella planimetria, seguendo l’apposita segnaletica.

Mantenere sempre e comunque la calma, evitando di intralciare i soccorsi, ricordando che è opportuno:

- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca e il naso con fazzoletti possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi;
- in presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata.

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

UESE ITALIA S.P.A.

Piazza Trivulziana, 4/A – 20126 Milano (MI)
Tel.: +39 0418723000 - PEC: unitedsafety@pec.it

- lasciare in sicurezza le attrezzature (chiudere eventuali rubinetti occasionalmente aperti, chiudere bombole che erogano gas, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.);
- aiutare lo sfollamento dei colleghi in difficoltà, se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza;
- non portare con sé oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- lasciare accese le luci, se accese;
- chiudere la porta della stanza da cui si esce ma non a chiave;
- non ostruire gli accessi dell'edificio una volta usciti;
- se si rimane intrappolati, segnalare in ogni modo la Vostra posizione, se fuori della stanza c'è un incendio chiudere la porta e se possibile sigillare le fessure con panni bagnati.

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza.

La squadra di primo intervento dichiara la fine dell'emergenza solo dopo che i servizi interessati hanno, con opportune verifiche, riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate.

12. ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

I lavoratori devono partecipare a esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico.

Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane o inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino a un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino a un luogo sicuro.

Occorrerà incaricare gli addetti, opportunamente formati per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- un'esercitazione abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

L'esercitazione antincendio è stata eseguita in data:

20 MAGGIO 2025






13. SEGNALETICA DI EMERGENZA

Il titolo V del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e gli allegati da Allegato XXIV a Allegato XXXII stabiliscono le prescrizioni per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro nei settori di attività privati o pubblici rientranti nel campo di applicazione del decreto.

Prescrizioni generali per i cartelli segnaletici

- Forma e colori dei cartelli da impiegare sono definiti al punto 3 dell'Allegato XXV, in funzione del loro oggetto specifico (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio).
- I pittogrammi devono essere il più possibile semplici, con omissione dei particolari di difficile comprensione.
- I pittogrammi utilizzati potranno differire leggermente dalle figure riportate al punto 3 o presentare rispetto a esse un maggior numero di particolari, purché il significato sia equivalente e non sia reso equivoco da alcuno degli adattamenti o delle modifiche apportati.
- I cartelli devono essere costituiti di materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie e alle aggressioni dei fattori ambientali.
- Le dimensioni e le proprietà colorimetriche e fotometriche dei cartelli devono essere tali da garantirne una buona visibilità e comprensione.
- Per le caratteristiche cromatiche e fotometriche dei materiali si rinvia alla normativa di buona tecnica dell'UNI.
- I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, a un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile.
- In caso di cattiva illuminazione naturale sarà opportuno utilizzare colori fosforescenti, materiali riflettenti o illuminazione artificiale.
- Il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.











È riportato di seguito l'elenco dei segnali, con la relativa ubicazione:





Segnale	Collocazione	Immagine
Estintore	Da applicare in prossimità dell'estintore.	
Estintore Carrellato	Da applicare in prossimità dell'estintore.	
Pericolo generico	Da applicare in prossimità di luoghi/macchinari che possono causare pericolo.	
Materiale infiammabile	Da applicare in prossimità di luoghi con materiali/sostanze infiammabili.	
Tensione elettrica pericolosa	Da applicare nelle vicinanze di zone/macchinari con corrente elettrica pericolosa.	

UESE ITALIA S.P.A.

Piazza Trivulziana, 4/A – 20126 Milano (MI)

Tel.: +39 0418723000 - PEC: unitedsafety@pec.it

Segnale	Collocazione	Immagine
Pericolo di inciampo	Da applicare nelle vicinanze di luoghi con pericolo di inciampo (es. pavimentazione scivolosa, con marcate protuberanze ecc.)	
Carrelli in movimento	Da applicare in prossimità di luoghi dove vi sono carrelli in movimento.	
Vietato fumare	In tutti i locali di lavoro.	
Divieto di accesso	Da applicare in prossimità di cantieri o in zone d'accesso di lavori	
Guanti di protezione obbligatori	È normalmente esposto: - negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine dove esiste il pericolo di lesione delle mani.	
Protezione obbligatoria dell'udito	In tutti i locali di lavoro.	
Usare calzature di sicurezza	In tutti i locali di lavoro.	
Schermo protettivo obbligatorio	È normalmente esposto: - negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, operazioni di molatura, lavori alle macchine utensili, lavori da scalpello, impiego di acidi, sostanze tossiche o velenose, materiali caustici, ecc.).	
Protezione obbligatoria vie respiratorie	In tutti i locali di lavoro.	
Protezione obbligatoria degli occhi	È normalmente esposto: - negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, operazioni di molatura, lavori alle macchine utensili, lavori da scalpello, impiego di acidi, sostanze tossiche o velenose, materiali caustici, ecc.).	

Segnale	Collocazione	Immagine
Protezione obbligatoria del corpo	In tutti i locali di lavoro.	
Uscita di emergenza (sinistra)	È normalmente esposto: - nei corridoi, nei grossi locali, ecc. in modo opportuno, per facilitare il ritrovamento dell'uscita di emergenza più prossima. - il colore verde (salvataggio) e la direzione danno maggiori indicazioni sull'esatta ubicazione dell'uscita di sicurezza.	
Uscita di emergenza (destra)	È normalmente esposto: - nei corridoi, nei grossi locali, ecc. in modo opportuno, per facilitare il ritrovamento dell'uscita di emergenza più prossima. - il colore verde (salvataggio) e la direzione danno maggiori indicazioni sull'esatta ubicazione dell'uscita di sicurezza.	
Pronto Soccorso	Da applicare in prossimità della cassetta di primo soccorso.	

14. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO D'INCENDIO

In conclusione, considerato che l'attività dell'azienda è riconducibile all'attività 9.2.C della classificazione dei VVFF ai sensi del D.P.R. 151/2011,

l'attività esercitata dalla società M.G. BESCHIN S.R.L. non rientra fra quelle ricomprese dall'allegato al d.P.R. 151/2011, soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco.

Sarà necessario eseguire il procedimento di richiesta di C.P.I. con l'ausilio di tecnico esperto, come indicato nel seguente link <https://www.vigilfuoco.it/asp/AttivitaSoggettePart.aspx?sc=28&id=9> .

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività e avendo definito le misure di prevenzione e protezione atte a cautelare i lavoratori con l'obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi e predisporre i relativi corsi di formazione e aggiornamento, si rimanda alla classificazione in livelli del decreto 2 settembre 2021, secondo l'allegato III, di seguito riportata:

Attività di livello 3

Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

- stabilimenti di “soglia inferiore” e di “soglia superiore” come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
- fabbriche e depositi di esplosivi;
- centrali termoelettriche;
- impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
- impianti e laboratori nucleari;
- depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m²;
- attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m²;
- aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m²; metropolitane in tutto o in parte sotterranee;
- interporti con superficie superiore a 20.000 m²;
- alberghi con oltre 200 posti letto;
- strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;
- scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;
- uffici con oltre 1.000 persone presenti;
- cantieri temporanei o mobili in sottoterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;
- cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;
- stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera s) del medesimo decreto legislativo; sono esclusi i rifiuti inerti come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Attività di livello 2

Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

- i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;
- i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

UESE ITALIA S.P.A.

Piazza Trivulziana, 4/A – 20126 Milano (MI)
Tel.: +39 0418723000 - PEC: unitedsafety@pec.it

Attività di livello 1

Rientrano in tale categoria di attività quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

In base all' attività lavorativa oggetto di valutazione, il livello individuato è: LIVELLO 1